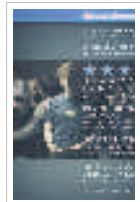


Home Video



The Social Network

Oilà, il capitalismo...



The Social Network
Regia di David Fincher
Con Andrei Garfield, Jesse Eisenberg, Joseph Mazzello
Usa 2010
Sony

Esce l'atteso dvd di quello che avrebbe dovuto essere il film dell'anno. Poco considerato agli Oscar, è invece un film molto potente e importante che - attraverso la parabola ascendente di Mark Zuckerberg, inventore di Facebook - fa una «lezione» magistrale sul vecchio e nuovo capitalismo.

Il curioso caso...

Le età invertite



Il curioso caso di Benjamin Button
Regia di David Fincher
Con Brad Pitt, Cate Blanchet, Tilda Swinton
Usa 2008
Warner Home video

Fu Mark Twain a dire: «La vita sarebbe infinitamente più felice se solo potessimo nascere a 80 anni e gradualmente raggiungere i 18». Fitzgerald prende spunto per scrivere un racconto breve divertente, raccolto in *Racconti dell'età del jazz*. Fincher lo trasforma in un film di tre ore. Sottovalutato.

The Fight Club

Fulgida violenza



The Fight Club
Regia di David Fincher
Con Brad Pitt, Edward Norton, Melina Bonan Carter
Usa 1999
Medusa

In questa breve carrellata sulla cinematografia di David Fincher, non può mancare uno dei suoi film più discussi e più famosi: non lo vediamo da allora (era il Festival di Venezia del '99), ma ne abbiamo un ricordo fulgido e dirompente. Chissà questo decennio come lo ha lavorato.



Noi credevamo
Regia di Mario Martone
Con Luigi Lo Cascio, Valerio Binasco, Luca Zingaretti, Toni Servillo, Francesca Inaudi
Italia, 2010
Distribuzione: O1

ALBERTO CRESPI

Mercoledì prossimo, 16 marzo, arriva nei negozi l'edizione in dvd di *Noi credevamo*, il film di Mario Martone sul Risorgimento ispirato al romanzo di Anna Banti. Potrete usarlo, se vorrete, per festeggiare in modo «alternativo» il 17 marzo, festa nazionale una tantum nella quale l'Italia celebrerà i primi 150 anni di unità nazionale. Oppure potrete metterlo sullo stesso scaffale di *1860* di Blasetti, *Il Gattopardo* di Visconti, *Viva l'Italia* di Rossellini e, perché no, *Arrivano i bersaglieri* di Magni e costruirvi un vostro percorso cinematografico nella storia risorgimentale. Non sono molti, i film italiani su quel periodo storico. Un po' come se l'America avesse girato 6-7 western in cento anni. Ma forse *Noi credevamo* è anche la spiegazione di questa reticenza. Il vero Risorgimento è stato molto diverso da quello che ci hanno raccontato a scuola. È stato per molti versi una «sporca guerra», un conflitto di annessione da parte del Piemonte nei confronti di un Sud ormai al tracollo economico e politico. Martone e il suo co-sceneggiatore De Cataldo scavano in momenti poco noti dell'epopea, facendoci conoscere eroi e anti-eroi, sinceri democratici e disgustosi trasformisti. Il film, lo scrivemmo da Venezia e lo ribadiamo, è un capolavoro. Assieme a *L'uomo che verrà* di

Giorgio Diritti, il più grande film italiano degli ultimi due-tre anni.

Il dvd è stato presentato giovedì scorso al Museo del cinema di Torino, che ora ospita una mostra dedicata al film curata da Alberto Barbera. La copia in arrivo nei negozi mercoledì è la stessa uscita nelle sale. Quella presentata a Venezia durava circa 20 minuti in più, ma come ricorderete lo stesso Martone la «alleggerì» - soprattutto nella prima parte - in vista della distribuzione nei cinema. La Rai - che con RaiFiction coproduce il film - manderà in onda la versione completa, che probabilmente uscirà in homevideo in un secondo momento, in un'auspicabile edizione deluxe corredata di extra. In questa edizione, gli extra sono i grandi assenti. O1, il marchio distribuzione & homevideo di RaiCinema, ha voluto uscire in coincidenza con le celebrazioni del 17 marzo. Per i fans, gli addetti ai lavori e i cacciato-

ri di curiosità che si bevono gli extra dei dvd si tratta di un'edizione francamente deludente. Ma stiamo parlando di una fetta minoritaria del pubblico. Per gli spettatori che hanno regalato a *Noi credevamo* un significativo successo in sala l'uscita è invece tempestiva e, probabilmente, giusta. Anche da un punto di vista squisitamente politico riteniamo giusto che *Noi credevamo* rimanga in circolo, ed entri a tutti gli effetti nel dibattito sull'Italia di oggi, non solo su quella di 150 anni fa.

Il film di Martone spiega perfettamente perché l'Italia del XXI secolo è quella che è: perché non è mai stata un paese unito dal punto di vista economico, culturale e morale. *Noi credevamo* dimostra che l'Italia come nazione, nel senso francese o inglese o americano del termine, è ancora tutta da fare. Buon lavoro, e in bocca al lupo, ai posteri. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

La tv del futuro Guarda un po' ce l'ha in mano Mediaset

Si chiama Net Tv: è il nuovo servizio che Mediaset Premium offre a tutti i suoi abbonati senza costi aggiuntivi. Un plus per computer o tv di nuova generazione, da sfruttare attraverso un decoder digitale terrestre con bollino Gold e una connessione adsl con qualunque operatore. Annunciato come la televisione del futuro, tagliata ad hoc per le esigenze degli utenti, è un sistema tv non lineare che contiene la programmazione delle reti Mediaset dell'ultima settimana: cinema (oltre 200 film sempre disponibili, rinnovati a ciclo di 12 a settimana), serie, documentari, programmi per bambini e sport, comprese le trasmissioni in alta definizione per un totale di oltre 1000 contenuti on demand. Una specie di mega-videoregistratore, che incamera tutto quello che viene proposto nel lasso di tempo specificato, limitato, però, in base al pacchetto al quale si è abbonati (Gallery o Calcio). È prevista, infine, la disponibilità di singoli film presenti nella sezione «Cinema Première», acquistabili separatamente. Tuttavia, alcuni distributori home video hanno tenuto a precisare che i titoli non saranno disponibili in concomitanza con l'uscita in videoteca, come annunciato, ma solo in una finestra temporale immediatamente successiva. ●